**ALL’ESTERNO APPARITE GIUSTI DAVANTI ALLA GENTE**

***PENSIERO INTRODUTTIVO (XXX INCONTRO)***

Il Salmo mette in luce l’inganno che viene dalla parola. Quando il cuore è cattivo, malvagio, perché senza la Legge di Dio in esso, sempre l’iniquità viene nascosta dal muro imbiancato delle parole o anche delle opere esterne che sono solo di convenienza, perché la verità di Dio non è in esse. La parola è di pace. Il cuore è per la guerra. La parola è di bene. Il cuore medita il male. La parola è di sincerità. Il cuore è di malizia. Il Vangelo è anche storia della malizia e della cattiveria dell’uomo contro Gesù.

*Signore, accusa chi mi accusa, combatti chi mi combatte. Afferra scudo e corazza e sorgi in mio aiuto. Impugna lancia e scure contro chi mi insegue; dimmi: «Sono io la tua salvezza». Siano svergognati e confusi quanti attentano alla mia vita; retrocedano e siano umiliati quanti tramano la mia sventura. Siano come pula al vento e l’angelo del Signore li disperda; la loro strada sia buia e scivolosa quando l’angelo del Signore li insegue. Poiché senza motivo mi hanno teso una rete, senza motivo mi hanno scavato una fossa. Li colga una rovina improvvisa, li catturi la rete che hanno teso e nella rovina siano travolti. Ma l’anima mia esulterà nel Signore e gioirà per la sua salvezza. Tutte le mie ossa dicano: «Chi è come te, Signore, che liberi il povero dal più forte, il povero e il misero da chi li rapina?». Sorgevano testimoni violenti, mi interrogavano su ciò che ignoravo, mi rendevano male per bene: una desolazione per l’anima mia. Ma io, quand’erano malati, vestivo di sacco, mi affliggevo col digiuno, la mia preghiera riecheggiava nel mio petto. Accorrevo come per un amico, come per un mio fratello, mi prostravo nel dolore come in lutto per la madre. Ma essi godono della mia caduta, si radunano, si radunano contro di me per colpirmi di sorpresa. Mi dilaniano di continuo, mi mettono alla prova, mi coprono di scherni; contro di me digrignano i loro denti.*

*Fino a quando, Signore, starai a guardare? Libera la mia vita dalla loro violenza, dalle zanne dei leoni l’unico mio bene. Ti renderò grazie nella grande assemblea, ti loderò in mezzo a un popolo numeroso. Non esultino su di me i nemici bugiardi, non strizzino l’occhio quelli che, senza motivo, mi odiano. Poiché essi non parlano di pace; contro gente pacifica tramano inganni. Spalancano contro di me la loro bocca; dicono: «Bene! I nostri occhi hanno visto!». Signore, tu hai visto, non tacere; Signore, da me non stare lontano. Déstati, svégliati per il mio giudizio, per la mia causa, mio Dio e Signore! Giudicami secondo la tua giustizia, Signore, mio Dio, perché di me non debbano gioire. Non pensino in cuor loro: «È ciò che volevamo!». Non dicano: «Lo abbiamo divorato!». Sia svergognato e confuso chi gode della mia rovina, sia coperto di vergogna e disonore chi mi insulta. Esulti e gioisca chi ama il mio diritto, dica sempre: «Grande è il Signore, che vuole la pace del suo servo». La mia lingua mediterà la tua giustizia, canterà la tua lode per sempre (Sal 35 (34) 1-28).*

Nel Vangelo secondo Luca viene messa in evidenza una verità che è giusto che venga posta sul candelabro, perché ognuno la conosca. I farisei e gli scribi non sono solo sepolcri imbiancati. Sono anche sepolcri nascosti, non segnalati, non indicati da alcun segno. Chi vi passa sopra si contamina senza neanche saperlo. Il danno è grande. Uno si rende impuro e neanche lo sa. Oggi, se uno si accosta ad un cristiano, non si rende impuro in ordine alla verità di Gesù e neanche lo sa? Il male è grande.

*Mentre stava parlando, un fariseo lo invitò a pranzo. Egli andò e si mise a tavola. Il fariseo vide e si meravigliò che non avesse fatto le abluzioni prima del pranzo. Allora il Signore gli disse: «Voi farisei pulite l’esterno del bicchiere e del piatto, ma il vostro interno è pieno di avidità e di cattiveria. Stolti! Colui che ha fatto l’esterno non ha forse fatto anche l’interno? Date piuttosto in elemosina quello che c’è dentro, ed ecco, per voi tutto sarà puro. Ma guai a voi, farisei, che pagate la decima sulla menta, sulla ruta e su tutte le erbe, e lasciate da parte la giustizia e l’amore di Dio. Queste invece erano le cose da fare, senza trascurare quelle. Guai a voi, farisei, che amate i primi posti nelle sinagoghe e i saluti sulle piazze. Guai a voi, perché siete come quei sepolcri che non si vedono e la gente vi passa sopra senza saperlo».*

*Intervenne uno dei dottori della Legge e gli disse: «Maestro, dicendo questo, tu offendi anche noi». Egli rispose: «Guai anche a voi, dottori della Legge, che caricate gli uomini di pesi insopportabili, e quei pesi voi non li toccate nemmeno con un dito! Guai a voi, che costruite i sepolcri dei profeti, e i vostri padri li hanno uccisi. Così voi testimoniate e approvate le opere dei vostri padri: essi li uccisero e voi costruite. Per questo la sapienza di Dio ha detto: “Manderò loro profeti e apostoli ed essi li uccideranno e perseguiteranno”, perché a questa generazione sia chiesto conto del sangue di tutti i profeti, versato fin dall’inizio del mondo: dal sangue di Abele fino al sangue di Zaccaria, che fu ucciso tra l’altare e il santuario. Sì, io vi dico, ne sarà chiesto conto a questa generazione. Guai a voi, dottori della Legge, che avete portato via la chiave della conoscenza; voi non siete entrati, e a quelli che volevano entrare voi l’avete impedito». Quando fu uscito di là, gli scribi e i farisei cominciarono a trattarlo in modo ostile e a farlo parlare su molti argomenti, tendendogli insidie, per sorprenderlo in qualche parola uscita dalla sua stessa bocca (Lc 11,27-54).*

Sulla lingua ingannatrice è cosa buona conoscere quanto dice il Libro del Siracide. Chi possiede la lingua ingannatrice? Chi dentro è pieno di rapina e di iniquità. Chi si salva dalla lingua ingannatrice? Chi teme il Signore e cammina per le sue vie. Si salva perché è custodito dallo Spirito Santo e da Lui ammaestrato perché non cade sotto i colpi della lingua che inganna, dice menzogna, conduce alla rovina un uomo. Chi non è con Dio, nella sua Legge, non ha alcuna possibilità di salvarsi. Miseramente cade.

*Maledici il calunniatore e l’uomo che è bugiardo, perché hanno rovinato molti che stavano in pace. Le dicerie di una terza persona hanno sconvolto molti, li hanno scacciati di nazione in nazione; hanno demolito città fortificate e rovinato casati potenti. Le dicerie di una terza persona hanno fatto ripudiare donne forti, privandole del frutto delle loro fatiche. Chi a esse presta attenzione certo non troverà pace, non vivrà tranquillo nella sua dimora. Un colpo di frusta produce lividure, ma un colpo di lingua rompe le ossa. Molti sono caduti a fil di spada, ma non quanti sono periti per colpa della lingua. Beato chi è al riparo da essa, chi non è esposto al suo furore, chi non ha trascinato il suo giogo e non è stato legato con le sue catene. Il suo giogo è un giogo di ferro; le sue catene sono catene di bronzo. Spaventosa è la morte che la lingua procura, al confronto è preferibile il regno dei morti. Essa non ha potere sugli uomini pii, questi non bruceranno alla sua fiamma. Quanti abbandonano il Signore in essa cadranno, fra costoro divamperà senza spegnersi mai. Si avventerà contro di loro come un leone e come una pantera ne farà scempio. Ecco, recingi pure la tua proprietà con siepe spinosa, e sulla tua bocca fa’ porta e catenaccio. Metti sotto chiave l’argento e l’oro, ma per le tue parole fa’ bilancia e peso. Sta’ attento a non scivolare a causa della lingua, per non cadere di fronte a chi ti insidia (Sir 28,13-26).*

**LETTURA DEL TESTO**

*Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che assomigliate a sepolcri imbiancati: all’esterno appaiono belli, ma dentro sono pieni di ossa di morti e di ogni marciume. Così anche voi: all’esterno apparite giusti davanti alla gente, ma dentro siete pieni di ipocrisia e di iniquità* (*Mt* 23,27-28).

**VERITÀ CONTENUTE NEL TESTO**

L’ipocrita da Gesù è paragonato ad un sepolcro imbiancato. L’esterno è bello. L’interno è pieno di putridume. Il sepolcro imbiancato ha una doppia vita. La vita fatta di parole false e ingannatrici. La vita fatta a colpi di malvagità, cattiveria, stoltezza, insipienza, invidia, desiderio di male e anche di morte dei suoi fratelli. Gesù visse in mezzo ai sepolcri imbiancati. Lo Spirito Santo sempre lo ha custodito, protetto, salvato.

**DOMANDE**

**Sono un sepolcro imbiancato? Nascondo con le parole di pace la volontà di male che è in me? Il mio cuore è puro? Il mio spirito è casto nei pensieri? La mia anima è ricca di grazia e di Spirito Santo. Vivo in comunione con tutti? Vivo la virtù dell’obbedienza?**